



BOLLETTINO DI DIFESA DELLA VITE

N° 10/2022 del 07/07/2022

Fase fenologica. Tutte le varietà sono nella fase di chiusura grappolo. I temporali di martedì 4 luglio, hanno portato solo 4 mm di pioggia. Con poca umidità e temperature elevate in alcune zone la vite potrebbe rallentare o fermare il suo sviluppo per mancanza di “acqua”. Non si sono ancora trovati acini invaiati nelle varietà precoci: chardonnay e pinot nero.

Peronospora. Le attuali condizioni meteorologiche non sono favorevoli allo sviluppo della malattia. Continua una situazione di tempo stabile anche per la prossima settimana, con temperature al di sopra della media. Ripristinare la copertura allo scadere del p.a. utilizzato, anticipando eventuali piogge. Fare attenzione alle zone umide, fondivalle, se l'eventuale umidità può creare una situazione favorevole allo sviluppo della peronospora.

Oidio. L'aumento dell'umidità e le temperature elevate potrebbero essere condizioni favorevoli allo sviluppo di infezioni. Si raccomanda di eseguire accurati monitoraggi in campo al fine di accertare l'eventuale presenza della malattia. In presenza di sintomi si consiglia l'impiego di principi attivi caratterizzati da spiccata affinità con le cere dell'acino e/o capacità di redistribuzione in fase di vapore (per ex. *boscalid*, *cyflufenamid*, *fluxapyroxad*, *proquinazid*, *trifloxystrobin*) miscelando, in tutti i casi, zolfo bagnabile alla dose di 2-4 kg/ha. Se è in atto un'infezione importante si consiglia l'impiego di prodotti a base di *meptyldinocap* o *spiroxamina* e/o in alternativa zolfo in polvere, avendo cura di intervenire nelle ore meno calde della giornata

Tignoletta. E' terminato il volo della seconda generazione della tignoletta. Le trappole hanno catturato un numero non elevato di esemplari, rimangono comunque indicative; si consiglia pertanto di monitorare la situazione in campo controllando la presenza di eventuali acini rovinati dalla tignoletta.

Mal dell'Esca. Nei vigneti sono presenti diversi sintomi, sia acuti (apoplezia) che cronici, di Mal dell'Esca; il Mal dell'Esca si trasmette con i tagli o lasciando sul terreno residui delle viti colpite; si consiglia di eliminare le viti colpite, portarle fuori dal vigneto e bruciarle o non tagliare nessun tralcio, per non infettare gli attrezzi ma contrassegnare le viti per una loro più agevole identificazione durante le operazioni di potatura

Varie.

- Con temperature elevate è meglio non trattare nelle ore più calde della giornata e utilizzare volumi d'acqua non inferiori a 300 litri/ettaro.
- Per aiutare la vite in situazioni di stress idrico, valutare la possibilità di utilizzare un concime fogliare a base di alga marina bruna e/o alga macrocystis
- Per proteggere i grappoli ma anche la vegetazione dalle scottature, è possibile utilizzare *la polvere di roccia*, è miscelabile con gli altri p.a..
- Si consiglia di conservare gli scontrini o le fatture di acquisto dei prodotti usati per i trattamenti obbligatori contro lo scafoideo per dimostrare di aver assolto all'obbligo in caso di controllo da parte delle autorità preposte.
- **E' possibile segnalare la presenza di vigneti abbandonati non trattati al Servizio Agricoltura-Parco del Comune di San Colombano indicando foglio-mappale e proprietario del terreno.**
- **Segnalare al tecnico Co.pro.vi la presenza di malattie o insetti non ben identificati.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Parisi Nicola, tecnico Co.pro.Vi., cel. 3387504596
Bollettino realizzato dal comune di San Colombano al Lambro in collaborazione con il Consorzio Volontario Vino DOC San Colombano
e la Società Cooperativa CO.PRO.VI di Casteggio (Pv)